Anno XXVI — Martedì 19 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 16

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Dei premi accordati in Francia a favore dell'industria serica e della produzione dei bozzoli.

Una volta dicevasi: *ab Aquilone omnia mala pandunt*, ma ora si può sostituire *a Gallia*. Infatti la Francia colle sue tariffe, quasi fossimo in guerra guerreggiata, ha colpito il nostro bestiame ed il nostro vino, e come non fosse ciò a sufficienza, ora coi premi ai filandieri ed ai bachicultori tenta portare una nuova jattura alla più bella e più ricca produzione italiana. Ci riesciranno ?... Se filandieri e bachicultori italiani saranno concordi nel parare il colpo senza tentare scaricarsi il danno uno sull'altro, speriamo di no.

Ma pur troppo le opinioni sono già schierate in lotta fra l'industria e la produzione.

I filandieri, troppo impauriti della minaccia francese, hanno escogitato un mezzo per avere i bozzoli ad un buon mercato tale da sostenere issessamente la concorrenza contro le sete francesi. Ma è uno di quei mezzi che non valgono se non a creare una catastrofe, imperciocchè un dazio d'uscita sui bozzoli che escludesse qualsiasi aquirente straniero dai nostri mercati, per ciò solo, i produttori italiani sarebbero sicuri vedere i propri bozzoli talmente avviliti di prezzo, che molti fra i maggiori e più diligenti non vi troverebbero più il tornaconto di continuare la coltura del gelso, e ciò sarebbe un danno anche per gl'industriali, ai quali mancherebbe nel volgere di pochi anni un sufficiente quantitativo di buoni bozzoli per produrre sete di merito superiore.

Coll'impedire l'uscita dei bozzoli mediante un dazio, l'allevamento dei bachi in breve si restringerebbe ai soli contadini e neanche a tutti; e l'arte del bachicoltore limitata a quelle mani volgerebbe in completa rovina.

Noi certo non intendiamo dettare consigli ad alcuno, ma per quello che ci suggerisce il buon senso non traviato da passione, ci pare che in una guerra cui siamo costretti sostenere contro la Francia, non potremo mai riuscire vincitori se cominciamo a fardela fra noi. Un dazio qualunque sui bozzoli in uscita sarebbe fatale ai bachicultori quindi codesto mezzo di difesa si deve abbandonare assolutamente.

I nostri filandieri hanno tutte le ragioni di essere allarmati, ma nondimeno ci sembra sieno caduti nella esagerazione. Essi dicono: l'Italia anche nelle felici annate non produce tanta galetta da dar lavoro alle proprie filande, per cui queste filano molte migliaia di chilogrammi di bozzoli esteri. Ciò è verissimo ora, ma sta a vedere se il fatto stesso si verificherà quando i filandieri francesi, che ora tengono attive varie filande in Italia, si ritireranno da qui per godere in Francia delle larghezze del loro governo.

E' vero che i filandieri francesi probabilmente compereranno anche in Italia dei bozzoli per le loro filande, ma che per ciò ?... Certo è che i francesi anche comperando bozzoli in Italia non li potranno pagare esageratamente, poichè se essi percepiscono L. 4 di premio per chilog. di seta, questa ad essi costa L. 2 al chilog. più che al filandiere italiano essendo la mano d'opera colà più cara che da noi. (1)

(1) Pare certo che la Francia toglierà subito il dazio di fr. 1 al chilog. di seta greggia. Questo è un guadagno dei nostri filandieri. Se a questo franco si unissero i cent. 38 1|2 che ora gravano la seta in uscita, dazio che chiarisce l'eccessivo fiscalismo congiunto ad erronei concetti di governo in Italia, nelle attuali contingenze l'industria italiana troverebbe un ristoro.

Di più si devono aggiungere le altre spese per chi viene da Francia a comperare qui bozzoli, per cui il timore che possano i Francesi venir qui ad incettare metà dei nostri bozzoli facendoli salire a prezzi molto alti, per lo meno è esagerato.

Ai nostri filandieri c'è tutta la probabilità quindi che non mancherà materia prima, poichè ne potranno comperare anche fuori d'Italia.

I nostri industriali che vivono oggi di vita prospera, sono persone provate, che resistettero a tutte le crisi e seppero affrontarle e vincerle. Laonde con nuovi sforzi di volontà e di sapienza è lecito supporre potranno superare anche questa dei premi francesi. E' vero che nella loro arte portarono molte perfezioni di guisachè la seta d'Italia gode gran fama, ma però nessuno di essi potrà sostenere di aver fatto tutto e che verun perfezionamento sia più possibile. L'egregio e cortesissimo cav. Kechler il quale ci contradisse ad un nostro articolo in argomento sul *Giornale di Udine*, meglio di ognuno deve ammettere la possibilità di produrre sete ancor migliori Egli che colla seta della sua filanda di Venzone emerge su tutti gli altri. L'arte può molto, e quando si tratta di materia organica, le condizioni di località hanno grandi influenze. Quindi è uno studio che resta a farsi della scelta delle acque e dei luoghi per l'impianto delle filande.

I signori filandieri dunque, giova ripeterlo, devono rinunziare a difendere la loro industria con dazii protettori, modo odioso sempre, antiliberale, e fallace nei suoi effetti. Piuttosto del dazio sui bozzoli nel caso che l'esperienza provasse che l'industria non può superare in alcun modo la crisi, noi ci associamo all'idea già avanzata di dare un premio ai filandieri a carico della Nazione.

L'industria italiana invece dovrà pensare alla tessitura, alla nostra vecchia arte e lottare in questo modo contro i francesi.

A nessun paese meglio dell'Italia può convenire la fabbricazione delle stoffe seriche, perchè nessun'altro paese d'Europa produce tanta materia prima come il nostro. Finchè la produzione dei bozzoli era molto lucrativa e la filatura e la torcitura davano già molto guadagno, eravamo quasi iscusati se ci fermavamo a questo. Ma ora che per le varie cause sopraggiunte in questi ultimi tempi, essendo deprezzatissimo il nobile filo, e che la Francia non paga di essere la prima fabbricatrice del mondo di tessuti serici e di essere l'arbitra del mercato serico mondiale, vuole toglierci la industria della filatura, l'Italia non può ne deve subirne la sorte minacciatagli, e per quante difficoltà si presentino a far sorgere potente l'industria della tessitura, è uopo, in un tempo più o meno lungo, tutto superare per giungere a lavorare gran parte delle nostre belle sete.

Ma veniamo un po' ai bachicultori. Se Messenia piange, Sparta non ride; vale a dire; se grave è la minaccia che i premi francesi fanno ai filandieri italiani, il premio di L. 0.50 per chilog. di bozzoli è tale incentivo alla produzione per gli agricoltori francesi da impensierire i nostri bachicultori. E' vero che la foglia non si può avere da un anno all'altro, ma intraprendenti come sono, i francesi in un paio d'anni sono capaci di fare grandissime piantagioni di gelsi, e di coltivarli molto bene per avere largo frutto in breve tempo. Una volta dato l'aire alla cosa, non è tanto facile decada ed intanto passano gli anni, ed i capitomboli si fanno probabili. Se nell'attuale crisi serica ha parte la sovrabbondanza di produzione, cosa mai sarà quando in Francia si produrrà il doppio, il triplo che ora? Abbiamo già una produzione nuova nella bassa Ungheria che ogni anno aumenta notevolmente e così anche questa viene a nuocere la nostra.

E poi, nessuno pensa alla nuova industria della seta artificiale ?..

Neppur questa presentasi senza danno della seta vera, poichè siamo all'epoca del similoro in cui la massa dei consumatori si soddisfa delle apparenze.

In questa contingenza cosa devono fare i bachicultori ?...... Tenteremo indicare un rimedio.

Comincino innanzi tutto a produrre molta ed ottima foglia con il minor danno possibile ai campi. Per raggiungere codesto intento è giuocoforza abbandonare il sistema di tenere i gelsi in filari nei campi, ma limitarli a contornare le campagne, e sopratutto a formare delle boschette di gelsi sia di alto che di basso fusto e delle siepi. Per accrescerne l'utile importa specia lizzare la coltura di questa pianta. In un terreno consacrato intieramente al gelso si trova modo istessamente nella gran parte degli anni di ritrarre dei prodotti dal suolo malgrado l'ombra delle piante, e senza danneggiare questi, ciò che si rende impossibile coltivando l'albero in discorso nel mezzo dei campi ove si è obbligati a prestabilire colture.

La qualità che più si presta a dare fronda copiosa e nel contempo eccellente al baco, è il gelso Cattaneo d'origine chinese. Con questi gelsi, quando ben piantati e coltivati, è possibile raddoppiare la produzione attuale della foglia avente tutte le buone qualità della selvatica perchè precisamente tale.

Ma non basta procurarsi una larga produzione di foglia al minor costo, il bachicultore deve studiarsi di produrre buoni bozzoli combinando il massimo di prodotto per oncia, col minor dispendio possibile. A raggiungere cotale scopo, oltre all'allevare ottimo seme di perfetta salute che dia bozzoli di qualità superiore, è indispensabile usare metodi di allevamento razionali ed economici.

Quando si adotta il trinciafoglia dalla prima età fino alla *baracca* ed i cambiamenti di letto si facciano con carte forate, e meglio con reti, ci sarà un grande risparmio di mano d'opera. Il sistema di tenere i bachi sulle stuoie anche dopo la quarta muta, è assolutamente da abbandonarsi, perchè non è igienico come il friulano della *baracca*, ed è antieconomico così, che ai tempi che corrono, non può più reggere.

Ci sono dei sistemi che si avvicinano alla baracca friulana, ma che nondimeno sono lungi da raggiungere l'economia del sistema in uso in questa provincia.

L'imboschimento dei bachi maturi cagiona delle spese rilevanti solo per chi vuol prendersi la briga di raccogliere i bachi maturi e trasportarli al bosco. Adottando intieramente la *baracca* friulana, il bosco ad un dato momento in breve tempo e con materiale di nessun costo si costruisce sulla *baracca* stessa con molta utilità del prodotto poichè i bachi salgono da sè e non sciupano filo nè foglia.

Questo sistema che si va diffondendo in Friuli, si chiama *chiusura*, poichè effettivamente quando i bachi nella loro maggiorità sono maturi, si getta sopra loro un doppio pasto di foglia e poscia, su questo strato fogliare si stendono dei bei rametti secchi possibilmente arruffati sui quali lungo tutta la *baracca* s'infilano i fuscelli di paglia abbastanza spessa, e non si fa più nient'altro se non all'indomani contornare gli orli della *baracca* con rami di colzat o paglia o qualche altra cosa che determini i bachi ritardatari a tessere il bozzolo.

Seguendo codesti sistemi, è certo e sicuro che i bachicultori italiani potranno con pari vantaggio vendere i bozzoli a meno dei bachicultori francesi.

Si può considerare come un assioma: che le industrie protette con premi, non progrediscono; laonde è da attendersi indubbiamente che la bachicoltura francese potrà estendersi ma non progredirà nel senso di adottare migliori e più economici sistemi di allevamento.

Una riforma, secondo noi indispensabile nella bachicoltura e che può tornare utile eziandio ai filandieri è quella di disseccare chi può i bozzoli e serbarli per quando verranno richiesti.

Siccome però il prodotto dei bozzoli è ansiosamente aspettato dalla maggioranza degli agricoltori, come quello che primo d'ogni altro apporta danaro di cui ne hanno stretto bisogno, così per tutti quei possidenti che non possono fare da sè, si costituiscano quelle società cooperative come si diede l'esempio l'ultimo anno a Sacile per la stufatura e conservazione dei bozzoli accentrati in un dato locale ed affidati ad una persona che ne curi la conservazione e, a momento opportuno, la vendita. Costituite in forma legale cotali cooperative, si può da qualche istituto di credito, trovare danari da distribuirsi ai soci.

E' un voto platonico, pure non possiamo ameno di farlo, perchè troppo interessa, non solo l'economia nazionale, ma altresì l'amor proprio, ed è che gl'italiani e sopratutto le signore italiane comprendano una buona volta che i prodotti delle nostre industrie sono ottimi, e che molte stoffe seriche d'Italia uguagliano e superano talvolta quelle di Francia fuorchè nel prezzo. Sappiano le signore che molte volte si sono rese ridicole coll'esigere stoffe francesi dai negozianti, i quali in parecchi casi le hanno con tutta ragione gabbate facendo loro credere francese ciò ch'era italiano. C'è la smania di scimiottare i francesi, ma si scimiottino nelle cose vantaggiose ed onorevoli!... Si guardi come i francesi sentono potente il sentimento di nazionalità, da fare a meno dei prodotti esteri ogni volta lo possano, e di preferire sempre ciò che si fa in paese.

In questo punto noi italiani siamo al di sotto di qualsiasi altro in Europa, ed è per questo anche che non godiamo di quella stima alla quale dovremmo aspirare. La Francia ci fa una guerra sleale, dispettosa, di ripicco: ebbene, non comperiamo nulla da essa.

M. P. Cancianini

L'Asmara non è coltivabile

Scrive l'*Eritreo* di Massaua del 6 corr. giuntoci ieri:

Ci risulta in modo positivo che, il cav. Pompeo Torchi, direttore agricolo degli esperimenti d'orticoltura intrapresi all'Asmara, ha dato le sue dimissioni perchè, a quanto ci si assicura, egli stesso è più d'ogni altro convinto dello svarione preso dall'on. Franchetti nel voler trovar coltivabili i terreni dell'Asmara ove in realtà si seminano somme non indifferenti e non si raccolgono che disillusioni.

Il cav. Torchi è uomo di buon senso, e si troverebbe con la coscienza tranquilla se insistesse nello errore, ed il suo amor proprio di uomo pratico non ne è certo soddisfatto.

Anche gli operai addetti a quei lavori vogliono andarsene e con ragione, ad essi vennero promessi appezzamenti di terreno non appena finito, il primo anno. Ora che l'anno è finito ben vedono che di tali terreni non saprebbero cosa farne e non ne potrebbero ricavare alcun utile per cui chiesero un aumento di paga che li compensi del tempo perduto e che essi credevano di veder ricompensato in modo equo alla fine della annata.

Questo fiasco enorme, si sarebbe potuto evitare, se l'on. Franchetti con criteri più giusti avesse soggiornato almeno un anno intero all'Asmara, per poter bene studiare le condizioni climatiche prima di buttar al vento denaro e tempo. Nè vale che la Commissione d'Inchiesta si dichiari soddisfatta degli orti seminati dal Franchetti, perchè i fatti vengono ora a provare quanto siansi illusi i grandi entusiasti che viaggiarono troppo velocemente e non poterono aver campo a vedere sul serio ogni cosa.

Ed ora noi ci domandiamo stupiti che un uomo pratico come il Franchetti seguiti a sperperare denari del Governo in esperimenti inutili ed intraprese disastrose se a tempo non si sa fermarsi e francamente ci meravigliamo che il Governatore al quale gli interessi della Colonia furono sempre assai a cuore non insista perchè si smetta una buona volta questo sistema, cercando invece di aiutare sul serio i pochi coraggiosi che d'iniziativa propria e, con denari propri tentano, lavorano e riescono assai meglio dei famosi teoristi e sperperatori dei denari della Nazione.

Le barche torpediniere

Da una recente statistica si rileva che la Francia ha al giorno d'oggi 186 barche torpediniere di prima classe, l'Italia 123, l'Inghilterra 85, la Germania 79, l'Austria 57 e la Russia 32.

Carnot non sarà più presidente

Il *Gaulois* assicura che il presidente Carnot rinunzierà di ripresentare la propria candidatura alla presidenza, temendo che una rielezione dia alla repubblica l'apparenza della monarchia.

Per Amedeo di Savoia

Ricorrendo ieri il secondo anniversario della morte del Principe Amedeo, i Sovrani hanno assistito a una messa funebre nella chiesa del Sudario.

Anche nella reale Basilica di Superga, presso Torino, si celebrò una messa funebre, alla quale assistettero tutti i principi di Casa Savoia dimoranti a Torino.

Anche al Messico?

A Puebla (Messico) regnava grande agitazione il 22 dicembre scorso, perchè le truppe discacciarono i monaci dai tre piccoli conventi, Sant'Agostino, El Carmon e San Domingo.

E' da osservare che in seguito ad

4 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

II.

Lord Arlingford mentre era ancora assai giovane; s'era trovato in grandi imbarazzi pecuniari per essersi abbandonato a molte stravaganze cui lo spingeva una donna spensierata ed elegante; le sostanze e la salute di lady Arlingford se ne risentirono ben presto: cadde in uno stato di languore e di consunzione che la trasse rapidamente al sepolcro mentre era ancora nel fiore dell'età e il figlio Ernesto contava soli dieci anni. La negligenza di lord Arlingford terminò di consumare in breve tempo ciò che le stravaganze avevano incominciato; e assai prima che suo figlio fosse giunto all'adolescenza, egli si trovò completamente rovinato.

Tutti i membri della famiglia di lord Arlingford erano sempre ricorsi spesso al signor Benson e l'avevano consultato assai in tutto ciò che riguardava i loro affari; e nella posizione disperata in cui il conte si trovava, sua signoria fu obbligata a ricorrere a lui per consultarlo ancora e pregarlo a venire in suo aiuto. Il signor Benson aveva passato tutta la sua vita nel commercio, ed allora s'era fatto uno dei più ricchi banchieri di Londra. Aveva una sola figlia, e pensava di lasciarle tutte le sue ricchezze quando avesse contratto un matrimonio come le si conveniva, cioè tale che procurasse alla sua Emmelina quel grado elevato che, nonostante il suo buon senso naturale, egli aveva la pazzia di credere necessario alla felicità.

Il signor Benson essendo un abilissimo uomo d'affari, fu scelto come uno dei curatori nelle cui mani era divenuto necessario riporre le proprietà di lord Arlingford, per accomodare tutto il meglio possibile e proteggere gl'interessi del figlio.

Un giorno in cui parlava al suo cliente degli imbarazzi in cui questi si trovava, (Emmelina non contava allora che sett'anni), il signor Benson propose in via di scherzo e come un mezzo per sistemare i loro affari, d'unire un giorno i loro figli in matrimonio. Terminando il discorso diede in un grande scoppio di riso, ma quel riso non era causato che dalla sua estrema agitazione, perchè contemporaneamente egli osservò con aria irrequieta il volto di lord Arlingford per accertarsi se una tale proposta poteva accordarsi con l'antico orgoglio aristocratico dei Fitz-Henry.

Lord Arlingford dapprima non rispose; teneva fissi gli sguardi sulla pergamena che aveva in mano. La tavola dinanzi a cui stava seduto era tutta coperta d'atti, d'obbligazioni, di ipoteche e di segni troppo evidenti dello stato disperato dei suoi affari; e per quanto ciò potesse sembrare strano, accolse tosto questa idea come la sola che avesse potere di salvarlo da inevitabile rovina. La sua risposta, — quando alla fine la pronunciò — trasportò di gioia l'ambizioso banchiere; e i due padri ritornando senza posa sull'argomento stimarono esser questa una cosa da stabilirsi soltanto fra essi, e che non poteva esistere alcuna difficoltà a realizzare un progetto che doveva dare ad ambedue ciò di cui abbisognavano. Le promesse del signor Benson furono generosissime, e lord Arlingford seppe vincere tutto l'orgoglio ereditario dei suoi sentimenti e sembrò soddisfatissimo di essere insieme alla sua famiglia, obbligato ad un uomo cui a sua volta accordava un tale onore.

Il primo mezzo ch'egli impiegò per porre in esecuzione un piano a lui sì caro, fu di mandar sempre Ernesto nei giorni festivi presso il signor Benson, dove gli era permesso di abbandonarsi in libertà ai suoi capricci infantili e dove s'inventavano per lui tutte le specie di divertimenti cui la piccola Emmelina poteva partecipare.

Ogni anno, nel giorno natalizio della figlia la signora Benson dava un ballo che veniva aperto da Emmelina e dal giovane Fitz-Henry.

A vent'anni lord Fitz-Henry lasciò Oxford. Doveva rimanere assente tre anni, ed era stato stabilito che il matrimonio avrebbe avuto luogo al suo ritorno, quantunque nulla si fosse detto alle due persone che erano le più interessate nell'accomodamento.

Frattanto lord Arlingford giudicò esser conveniente rivelare al figlio quel progetto, e fargli conoscere gli imbarazzi pecuniari in cui si trovava.

Tali confidenze producono poco effetto su animi giovani, perchè non conoscendo nè il valore reale del denaro nè il bisogno che se ne può avere, essi lo riguardano in generale come un vantaggio poco importante, e lord Arlingford fu obbligato di caricare le tinte per poter produrre qualche effetto sul figlio. Parlò a lungo delle proprie disgrazie, dei sacrifici fatti per il suo caro Ernesto, e com'ebbe cercato di eccitare così il suo affetto, gli propose alla leggera di compiere il progetto che egli aveva formato da sì lungo tempo, di unirlo a miss Benson. Ernesto trasalì, arrossì, e lasciò sfuggire qualche parola inarticolata.

(Continua)

una legge emanata da Juarez, è proibito a più di tre persone, appartenenti ad ordini religiosi, di abitare nella medesima casa. Ma negli ultimi anni il partito clericale fece parecchi tentativi d'erigere dei conventi clandestini.

Ciò era successo anche a Puebla e tosto che le autorità ne ebbero sentore, il giudice distrettuale diede ordine di scacciare i monaci. Mentre le truppe stavano eseguendo quest'ordine, si radunò una gran massa di popolo pigliando a sassate i soldati. Questi, messi alle strette, dovettero far fuoco ed uccisero una persona. I monaci, che in quel momento stavano celebrando la messa, furono arrestati e scortati per le strade nei loro abiti di chiesa.

Il giornale clericale di Puebla *El Tempo*, in un velenoso articolo attribuisce questi arresti a degli intrighi dei framassoni!!

Peril National?

Abbiamo sott'occhi le bozze di stampa di un opuscolo di Monfalcone (pseudonimo di Loretez) intitolato *Peril National*.

Affermasi in questo opuscolo sussistere ancora i trattati che mantengono Monaco sotto la protezione dell'Italia, avendo la Francia negletto di avocarli a sè all'epoca del trattato per la cessione di Nizza.

Monfalcone ne deduce che l'Italia potrebbe gettare diecimila uomini a Monaco prendendo a rovescio le fortificazioni del settore di Nizza e minacciando tutta la riva sinistra del Rodano.

Quest'opuscolo non contiene conclusione; ma è probabile che esso terminerà incitando il governo della Repubblica a regolare la situazione del principato.

L'arresto di un italiano anarchico

L'altro ieri venne arrestato a Londra un italiano, il cui nome non è ancora ben conosciuto. Egli è accusato di essere in istretta relazione con un pericoloso anarchico, ora in prigione, e col quale avrebbe fabbricato bombe esplosive e altri gioielli di tale stampo.

Al momento del suo arresto, l'italiano innominato aveva sopra di sè buon numero di stampati invitanti alla distruzione e all'anarchia.

La polizia è d'opinione ch'egli sia maestro nell'arte di fabbricare bombe incendiarie, e che per le sue idee troppo avanzate nelle teorie anarchiche, abbia già subito lo sfratto dall'Italia e dalla Francia.

Cosa farà Livraghi

Scrivono da Lugano:

Livraghi si tratterrà ancora qualche tempo a Lugano per avviare il componimento di alcuni interessi di famiglia, che non riflettano però menomamente la fantasiosa notizia mandata alla *Venezia*, di un di lui prossimo matrimonio con la figlia di un console, ovvero, come altri dicevano, con una delle sue gentili ospiti odierne — le signore Luvini — le quali, contrariamente alle voci corse, non si recarono a incontrare il Livraghi a Milano. Esse non si mossero da Lugano.

Il Livraghi, attratto dall'Africa, affascinato dalla vita orientale — pensa di tornarvi al più presto, per dedicarsi a qualche impresa d'esplorazione scientifica e commerciale nel continente nero,

Qualche *avance* in questo senso gli venne già fatta non sappiam bene se dalla Società Geografica Kediviale del Cairo o da qualche altra.

Quindi il Livraghi non pensa di costituirsi in Italia per subire il processo per diserzione contro di lui iniziato a Milano.

I massacri dei cristiani in China

Da una corrispondenza da Shangai al *Temps* di Parigi sugli ultimi massacri dei cristiani in China, togliamo i seguenti interessanti particolari che riassumono tutti gli orribili avvenimenti successi negli ultimi giorni dello scorso novembre in poi.

Com'è noto, fu la setta degli *tsai li-ti* che si è sollevata contro i cristiani nella Mongolia Orientale.

A Pei-tse-chan-hien è stato ucciso un principe mongolo: abbruciata la sua casa, massacrati i suoi 700 soldati e probabilmente depredati tutti i cristiani vicini, ma non si è certi di questo ultimo fatto, poichè tutti i corrieri inviati sono stati uccisi. Ciò accadeva dai 10 ai 15 novembre.

Nella notte dal 16 al 17 gli *tsai-li* hanno incendiato il villaggio di Tatschan-sse e massacrati 30 cristiani.

Nella stessa notte, si spinsero fino al villaggio di San-che-kia-sse, dove bruciarono vivi 400 cristiani con tutte le bambine della Santa Infanzia; circondarono la casa e vi appiccarono il fuoco, ricacciando nelle fiamme tutti coloro che ne uscivano. Il prete chinese Liu, addetto a questa parrocchia, ebbe il ventre squarciato, gli fu strappato il cuore, poi venne tagliato a pezzi e la sua testa fu sospesa ad un albero.

Il 19, al mattino, gli *tsai-li* giunsero circa in 300 a Pa-Ken e patteggiarono coi mandarini e coi soldati, ch'erano più di 600, abbruciarono la grande residenza e sgozzarono quanti capitavano loro tra le mani; 350 cristiani trovarono la morte. Le quattro religiose chinesi, le loro 70 allieve piccole e grandi si rifugiarono nelle montagne; furono inseguite e raggiunte dai paesani, pure *tsai-li*, che le spogliarono completamente e poi le abbandonarono sotto 20 gradi di freddo, e poi andarono a cercare i briganti che le scannarono, le gettarono nei burroni e le finirono a colpi di pietra.

Lo stesso dì, a mezzogiorno, gli *tsai-li* abbruciarono Cha-to-sse e distrussero le famiglie di cristiani.

Il 20, la sera, incendiarono Nie-mentse, sgozzando più di 300 cristiani.

Insomma perirono in tutti questi orribili massacri da 1200 a 1500.

Molti preti del Belgio si teme pure siano morti, altri riuscirono a fuggire; de Nyo giunse a Pekino; Van Dyk con un prete chinese si salvò nelle montagne di Lao-lu-ken ove sono nascosti e alle quali è sperabile non siano ancora giunti gli *tsai-li*.

Gli *tsai-li* hanno levato lo stendardo della rivolta, decorato d'un gallo rosso con queste parole: *Rovesciare la dinastia, annientare gli europei*. Hanno ancora per divisa: *Prima gli tsai li*, poi il Tao, *ma massacrate i cristiani*.

Una seconda ribellione ancora più pericolosa per il Governo, ma senza danni per i cristiani, è scoppiata presso a Pa-Ken. Conta da 10 a 15,000 uomini a cavallo, briganti, maomettani e ladri del paese. Costoro s'impadronirono della città di Tchao-yang-hien, come pure di un'altra città.

Si dice che questo esercito di rivoltosi marci su Pegino. Prima di giungere alla grande muraglia, sarà ingrossato dagli *tsai-li* che presentemente sono più di 3000.

Pekino, Tien-Tsin e tutta la provincia formicolano di *tsai-li*. Se i ribelli riescono a passare la grande muraglia una sollevazione generale diviene imminente, alla quale è sperabile che il Governo e gli europei si oppongano con tutte le loro forze, prendendo tutte le misure più efficaci.

Il nuovo progetto sull' istruzione elementare

Il nuovo progetto sull'istruzione elementare presentato alla Camera dal ministro della pubblica istruzione Villari, stabilisce:

1° l'età dell'iscrizione dei fanciulli e delle fanciulle alle Scuole elementari e l'età del proscioglimento dall'obbligo scolastico (a 12 anni);

2° il modo d'elezione dei maestri e delle maestre;

3° modifica i diritti della nomina a vita dei maestri elementari in modo favorevolissimo agli insegnanti, che fino al 22° anno sono nominati anno per anno in via di esperimento, dopo il 22° anno per un biennio e in seguito a vita;

4° che agli esattori nei contratti d'appalto si porrà l'obbligo di pagare puntualmente i maestri e non varrà la mancanza dei fondi per esonerare dall'obbligo l'esattore;

5° che alle maestre insegnanti nelle Scuole maschili e nelle Scuole miste spetterà uno stipendio eguale a quello dei maestri.

Nel Nyassaland (Africa)

Si ha da Mozambico, 15:

Gli inglesi hanno subito una sconfitta nel Nyassaland. Alcuni arabi cacciatori di schiavi hanno attaccato la città di Makanjiraf, posta sotto l'influenza inglese, al sud-est del lago, non lungi dai confini portoghesi. Hanno ucciso 3 inglesi, 3 cipai, tre indigeni e 3 novizi dei piroscafi inglesi, hanno ferito leggermente 3 inglesi e gravemente 8 cipai ed 1 novizio.

Due agenti della Compagnia coloniale britannica dei laghi si sono recati nel Nyassa, e la Compagnia ha chiesto l'invio immediato di una cannoniera con munizioni e provviste.

Le città germaniche più popolate

Secondo le più recenti statistiche la Germania possiede attualmente 26 città da più di centomila abitanti. Ordinate secondo la loro importanza numerica queste sono: Berlino, Amburgo, Lipsia, Monaco, Breslavia, Colonia, Dresda, Magdeburgo, Francoforte sul Meno, Annover, Koenigsberg, Duesseldorf, Norimberga, Altona, Chemnitz, Elberfeld, Stoccarda, Brema, Strasburgo, Danzica, Stettino, Barmen, Crefeld, Aquisgrana, Halle, Brunswich.

Socialisti e conservatori tedeschi

L'altro giorno il *Vorwärts* di Berlino (organo dei socialisti), pubblicava un articolo significante in seguito ai ripetuti tentativi di agitazione che fanno i conservatori per venire ad una restrizione del suffragio universale, impauriti come sono del socialismo.

Quell'articolo, con parole non dubbie, fa capire che se dovesse ciò avvenire, il popolo ricorrerebbe necessariamente al diritto di difesa cioè ad una rivoluzione.

La minaccia del *Vorwärts* allo stato attuale del partito democratico, è gravissima.

CIÒ CHE SI VEDE...

Una volta si parlava solamente con quell'apparato armonico, che il buon Dio ci ha messo in gola perchè..... — oh! amabili lettrici, mi direte voi *il perchè!* — ma in seguito l'ingegno umano si aguzzò in tal guisa da render inutile anche il dono celeste della parola.

Ah buon Dio! il genere umano è così irreverente da chiamar il *fiato* che tu ispirasti per la prima volta all'immagine di creta,...... *fiato sprecato!*

**

Per non divagare, entro tosto in argomento:

Adunque due innamorati che un burbero padre sorvegliava giorno e notte, inventarono il dolce linguaggio degli occhi. Questo ebbe dapprima un gran successo. Così per esempio: *Lei* aveva sempre gli occhi socchiusi: *lui* chiudeva un occhio solo, ed il marito li chiudeva tutti e due. Adesso è bandito da tutti i ritrovi eleganti. I buoni villani del contado lo tengono però ancora in onore. Naturale! come potrebbero in chiesa far all'amore? Quel curato furbacchione ha segregato a sinistra le rose forosette e a destra i baldi garzoni. Un'occhiata è un ristoro dei loro cuori ed una santa preghiera.

Mi dimenticavo: il linguaggio degli occhi è ora scienza d'un buon giocatore alla briscola e d'un valente mesmerizzatore.

A ogni modo, ed a fronte di tutta la sua gloria passata, bisogna convenire che è un linguaggio molto pericoloso. Oggi sarebbe un imprudenza fatale. Difatti le mamme hanno abolito il sonnellino di prammatica, ed i mariti non sono più i babbei di Giovanni Boccacci.

**

Alcuni storici vogliono sostenere che una moglie infedele inventò il linguaggio del *guanto*. E raccontano che se il marito non seppe star *in guardia* per impedire il fatale *a fondo*, ha saputo poi vendicarsi all'inglese o alla friulana, a scelta, cioè con un buon paio di pugni.

Il linguaggio del guanto da quel giorno divenne il segreto di Pulcinella. Ed ecco perchè solo i topi da biblioteca lo sanno ancora a memoria.

**

Una dama di corte di Luigi XV trovò che anche il ventaglio poteva esprimere gli affetti del suo cuore. Il re un giorno potè conoscere l'alfabeto. Quel giorno ci fu una desolazione a corte, un mare di lagrime. Ed in ricordo di ciò le signore sentimentali lo ripristinano ogni anno in riva al mare nella stagione dei bagni.

**

Un bell'umore inventò il linguaggio del cappello, del fazzoletto, del bastone e va dicendo. Ieri il mio carissimo amico Fante di cuori non potè resistere alla tentazione d'insegnarvi il linguaggio della spagnoletta.

Voi, amabili lettrici lo sapete già a memoria. A proposito, oggi, io passavo con la spagnoletta spenta tra le labbra per una via di questa simpatica città. Una signorina stava alla finestra e mi guardava con occhi voluttuosi. Io proseguii il mio cammino e stetti alcuni minuti sopra pensieri. — Oh mattacchione d'un Fante di cuore! esclamai spaventando un vigile urbano, tu mi hai fatto dire poc'anzi a quella signorina con que'la spagnoletta spenta che teneva tra le labbra, ch'io palpito d'amore per lei!....

Ah signorina! chiunque voi siate non voglio ingannarvi: ora ve lo confesso chiaramente: in quel momento non teneva in tasca neppur un fiammefero.

I rimorsi avvelenano l'anima; ed io di simili non vorrò certo averne.

**

Alle scuole elementari s'impara il linguaggio delle dita; ma è un po' troppo meccanico e faticoso; e quindi non val la pena di consumar inchiostro per illustrarlo.

Il più efficace linguaggio è il *box*. Quattro pugni bene assestati valgono un discorso del più famoso oratore, e tolgono la seccatura di sentire la replica.

Chi desidera di parlare in tal guisa, deve sceglersi l'uditorio con molta prudenza per evitare l'incidente dei *pifferi*.

Esso non è tanto amato dalle signorine; del resto non è del tutto disprezzato.

Nelle costituzioni europee si prescrive nelle Camere l'uso della lingua nazionale. Però i migliori giuristi interpretano che il linguaggio dei pugni — linguaggio universale — deve aver la preferenza anche sulla lingua nazionale.

Ed in tempi di grandi lotte politiche ebbe veramente tale preferenza. Forse questo sarà destinato ad essere il vero volapük.

Che fortuna! esclameranno i nostri ragazzi, abolita la grammatica e reso inutile il vocabolario!

**

Dunque io aspetto la risposta a questa domanda:

— Perchè il buon Dio ci ha concessa la parola?

Voi, lettrici, lo sapete meglio di chiunque.

Caramella.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	19 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.8	753.8	753.5	752.7
Umidità relativa	73	73	69	53
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	N	—	NE	E
Vento vel. k.	2	0	4	22
Term. cent. .	3.5	7.2	5.2	4.6

Temperatura { massima 7.6 / minima 0.6

Temperatura minima all aperto 1.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 18:

Venti freschi e forti meridionali al sud — deboli e freschi intorno levante al nord — cielo nuvoloso con pioggie mare generalmente agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

BENEFICENZA

Sottoscrizione per le Minestre ai poveri raccolte presso il sig. Gambierasi:

Lista precedente	Minestre N.	5265
Uria Vittorio da Gorizia	» »	50
Tami ing. Silvio	» »	50
G. B. Battistoni	» »	40
Cav. Ciconi Beltrame Giovanni	» »	400
Totale Minestre	N.	5905
Lista Merzagora Promotore	» »	1010
Totale Minestre	N.	6915
Elargizione comm. Paolo Billia	»	1000
Totale Minestre	N.	7915

I NUOVI SINDACI

Ecco l'elenco dei Sindaci nella nostra Provincia nominati pel triennio 1892-94 con R. Decreto 24 dicembre 1891.

Distretto di Udine

Campoformido, Mularo Luigi - Feletto Umberto, Feruglio Angelo, - Lestizza, Pagani Camillo, - Martignacco, Deciani nob. Francesco, - Meretto di Tomba, Someda-De Marco Giuseppe, - Mortegliano, Pinzani Giuseppe - Pagnacco, Orgnani Martina nob. cav. G. Batta, - Pasian di Prato, Zorzi Federico fu Antonio - Pasian Schiavonesco, De Nardo Giuseppe - Pavia di Udine, Lovaria co. cav. Antonio - Pozzuolo, Bierti Francesco - Pradamano, Ottelio co. Lodovico - Reana al Rojale, Zenarola Nicolò - Tavagnacco, di Prampero co. comm. Antonino.

Distretto di San Daniele

San Daniele, Rainis dott. Nicolò - Colloredo di Mont'Albano, di Colloredo-Mels co. Pietro - Coseano, Facini Antonio - Dignano, Bertuzzi Mattia - Fagagna, Peola comm. Gabriele-Luigi - Majano, Pauzi Sante - Moruzzo, de Rubeis nobile Leonardo - Ragogna, Beltrame Gaspare - Rive d'Arcano, Covassi Francesco - Sant'Odorico, (da nominarsi) - San Vito di Fagagna, Lauzana Guglielmo,

Distretto di Spilimbergo

Spilimbergo, Dianese Giuseppe - Castelnovo, Bortolussi Pietro - Clauzetto, (da nominarsi) - Forgaria, (da nominarsi) - Medun-Michielini Michele - Pinzano, Rizzolati dott. Gio. Batta - San Giorgio della Richinvelda, Pecile prof. Domenico - Sequals, Belgrado Antonio - Tramonti di Sopra, Zatti Canciano Antonio - Tramonti di Sotto, Masutti Giuseppe - Travesio, Cargnelli Mattia - Vito d'Asio, Ceconi comm. Giacomo.

Distretto di Maniago

Maniago, D'Attimis co. dott. Nicolò - Andreis, Fontana Luigi - Arba, (da nominarsi) - Barcis-Corradina Bernardo - Cavazzo Nuovo, Mariutto Leonardo - Cimolais, Clerici Carlo - Claut, (da nominarsi) - Erto e Casso, De Filippo Domenico - Fanna, Marchi avv. Alfonso - Frisanco, Barzan Giovanni - Vivaro, Bertoli Giuseppe.

Distretto di Sacile

Sacile (da nominarsi) - Brugnera, Milani Giuseppe - Budoja, Cecchelin Giuseppe - Caneva, Chiaradia Riccardo - Polcenigo, Curioni Antonio.

Distretto di Pordenone

Azzano Decimo, Viezzi Enrico - Cordenons, Brascuglia Filippo - Fiume, Ricchieri co. Gian-Lucio - Fontanafredda, Zilli dott. Nicolò - Pasiano, Quirini nob. dott. Giovanni - Porcia, Endrigo cav. Marc'Antonio - Prata, Centazzo Eugenio - Roveredo, Coiazzi Napoleone - Vallenoncello, Cattaneo co. Riccardo - Zoppola, (da nominarsi) - Aviano, Ferro co. Carlo - Montereale, Cigolotti co. Armando - S. Quirino, (da nominarsi).

Distretto di S. Vito al Tagliamento

San Vito al Tagliamento, Fadelli Nicolò - Arzene, Raffin Gio. Battista - Casarsa della Delizia, Concina co. Daniele - Chions (da nominarsi) - Cordovado, Cecchini cav. ing. Francesco - Morsano, Mior Giacomo - Pravisdomini, Rabasso Andrea - San Martino, Grillo Pietro - Sesto al Reghena, Fabris cav. dott. Giovanni - Valvasone, Pinni Vincenzo.

Distretto di Codroipo

Codroipo, Tessari Marco fu Antonio - Bertiolo, D'Orlando Gio. Battista fu Pietro - Camino di Codroipo, Stroili Leonardo di Francesco - Rivolto (da nominarsi) - Sedegliano, Rinaldi dott. Daniele - Talmassons, Bertuzzi Pietro - Varmo, Grazzolo cav. Antonio.

Distretto di Latisana

Latisana, Marin Angelo - Muzzana, Carandone Antonio - Palazzolo dello Stella (da nominarsi) - Pocenia, Ganza Agostino - Precenicco, De Lorenzo Giovanni - Rivignano, Gori Giacomo - Ronchis, De Asarta co. Vittorio - Teor, Collovati Stefano.

Distretto di Palmanova

Palmanova, Buri dott. Giovanni - Bagnaria, Michieli Cesare - Bicinicco, Rossi Luigi - Carlino, Di Chiara Antonio - Castions di Strada, Mangilli march. Francesco - Gonars, Moro dott. Antonio - Marano Lagunare, Olivotto Rinaldo - Porpetto, Frangipane conte Cintio - San Giorgio di Nogaro, Foghini Ugo - Santa Maria la Longa, Scala Giovanni - Trivignano, Morandini Giovanni.

Distretto di Cividale

Cividale, Coceani Luigi - Buttrio, Tomasoni dott. Luigi - Corno di Rosazzo (da nominarsi) - Ipplis, Bernardis Virginio - Manzano, di Trento co. Antonio - Moimacco, de Puppi co. Giuseppe - Premariacco, Pontoni dott. Giuseppe - Prepotto, Velliscig Antonio - Remanzacco, Ferro dott. Carlo - San Giovanni di Manzano, Bigozzi Giusto - Torreano, Zanolli nob. Gio. Battista - Faedis, Armellini Giuseppe - Attimis, (da nominarsi) - Povoletto, Della Rovere Attilio - San Pietro al Natisone, Becia Luigi - Drenchia, Berguach Giuseppe - Grimacco (da nominarsi) - Rodda, (da nominarsi) - San Leonardo, Feletig Giovanni - Savogna (da nominarsi) - Stregna, Clinaz Stefano - Tarcetta, Specogna Giuseppe.

Distretto di Moggio

Moggio, (da nominarsi) - Chiusaforte Rizzi Guglielmo - Dogna, Cordignano Giacomo - Pontebba, Di Gaspero cav. Leonardo - Raccolana, Rizzi Carlo - Resia, Colussi Pietro - Resiutta, Polame Pietro.

Distretto di Ampezzo

Ampezzo, Sburlino Gio. Batta - Enemonzo, Bonanno dott. Osvaldo Antonio - Forni di Sopra - Chiap Luigi - Forni di Sotto, Polo Biagio - Preone, Conte Antonio - Raveo, Del Degan Osvaldo - Sauris, Domini Vincenzo - Socchieve, Picotti Giovanni.

Distretto di Tolmezzo

Tolmezzo, Linussio cav. Andrea - Amaro, Tamburlini Andrea - Cavazzo Carnico, Stroili Lorenzo - Lauco, Selisizzo Leonardo – Verzegnis, Cella Gio. Battista - Villa Santina, De Prato dott. Romano - Arta, Pellegrini Giovanni - Cercivento, Della Pietra Marcellino – Paluzza, Del Bon Pietro – Ligosullo, Morocutti Giovanni - Paularo, Calice Luigi - Suttrio, Del Moro Carlo - Treppo Carnico, Zamparo Bernardo - Zuglio, Gortani Giuseppe - Rigolato, Vidale Candido - Comeglians, Galante Pietro - Forni Avoltri, Romanin Michele - Ovaro con Mione, Pittini Giovanni - Prato Carnico, Roia Antonio Ravascletto, Barbacetto Giacomo.

Distretto di Gemona

Gemona, Celotti cav. dott. Antonio - Artegna, Forchir Antonio - Bordano, Picco Floreano - Buja, Minisini Giacomo - Montenars, Valzacchi Antonio - Osoppo, Di Toma Giacomo – Trasaghis (da nominarsi) - Venzone, Stringari dott. Francesco.

Distretto di Tarcento

Tarcento, Angeli Gio. Batta - Tricesimo, Orgnani nob. Vincenzo - Cassacco, de Ciani nob. dott. Antonio - Ciseriis (da nominarsi) – Segnacco, Andreoli Luca - Lusevera, Santoro Giovanni - Magnano in Riviera, Merluzzi Giacomo - Treppo Grande, (da nominarsi) Nimis, Mini dott. Pietro - Platischis, Cuffolo Giuseppe.

PROCESSO MAGISTRIS

Il processo avrà luogo ad Udine, perchè tutti e due i ricorsi presentati dall' imputato furono respinti dalla Corte di Cassazione di Roma.

Circa alle costruzioni della strada Provinciale Carnica, in aggiunta a quanto è stato scritto nel numero di jeri, vi è qualche altra osservazione da fare.

L'*Opinione* tentando di giustificare le proposte del Ministro Branca, secondo le quali sarebbero da impiegarsi a beneficio delle Provincie di Campobasso e Potenza le somme che, per precedente disposizione di legge, dovevano servire per la sistemazione della Strada sopraindicata, dichiara che quelle due Provincie avendo un territorio montuoso, e non essendo attraversate da molte linee ferroviarie, sentono maggiormente il bisogno che siano migliorate le loro comunicazioni stradali.

Ma il territorio, a cui deve servire la strada Carnica, non è forse anch'esso totalmente montuoso? E quelle alpestri vallate hanno forse già sentito, o sentiranno mai in avvenire, il fischio della vaporiera?

Pare impossibile che si facciano così leggermente dei paragoni, senza aver alcuna conoscenza delle cose che si vogliono paragonare.

Da parecchi anni è lamentato il cattivissimo stato delle comunicazioni stradali fra la Carnia ed il Cadore lungo le vallate del Degano e del Piave. Ancor nel principio di questo secolo Napoleone I° scriveva da Parigi al Vicerè Eugenio raccomandando che si procedesse alla sistemazione di quella strada; e se le vicende politiche allora non lo permisero, e se sotto la dominazione austriaca nulla fu fatto, è tempo che il governo italiano provveda ad un si vitale interesse, essendo oramai trascorsi sedici anni, dacchè ha assunto formale impegno di farlo.

Pensi l'*Opinione* che nelle vallate della Carnia e del Cadore che saranno attraversate e ricongiunte dalla nuova strada, vive una popolazione intelligente ed operosa; la quale, benchè faccia miracoli di attività, non può ritrarre dagli scarsi terreni ch'essa coltiva il proprio sostentamento, se non per tre o quattro mesi dell'anno. Per sopperire al resto tutta la gente valida deve portarsi nella buona stagione all'estero, dove lavora per strade, per ponti, per ferrovie, che vengono fatti costruire da governi stranieri, e quando ritorna nell'autunno ai patrii casolari si lusinga sempre che il governo italiano abbia posto finalmente mano alla costruzione di una strada, a cui è personalmente interessata. Ma tale lusinga resta sempre delusa. Poichè mentre dovunque si lavora in opere di civile progresso, soltanto nelle loro montagne, le comunicazioni stradali si conservano tuttavia nello stato infelicissimo, nel quale si trovavano nel secolo scorso.

Da Roma antica si pensava e provvedeva ai territorii posti a questi estremi confini d'Italia. Da Parigi, vi pensava, come dissimo, Napoleone I°. Da Roma moderna ed italiana non è forse buona politica fare altrettanto?

Le fiere ed i mercati d'animali bovini nel 1892. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nell'anno 1892 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine, 12 gennaio 1892

Il sindaco E. MORPURGO

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1892.

Gennaio: Fiera di S. Antonio, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16.

Febbraio: Fiera di S. Valentino, giovedì 11, venerdì 12, sabato 13.

Marzo: Mercato del terzo giovedì, giovedì 17, venerdì 18.

Aprile: Fiera di S. Giorgio, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23.

Maggio: Fiera di S. Canciano, lunedì 30, martedì 31.

Giugno e Luglio: Nulla.

Agosto: Fiera di S. Lorenzo, martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11.

Settembre: Mercato del terzo giovedì, giovedì 15, venerdì 16.

Ottobre: Nulla.

Novembre: Fiera di S. Caterina: giovedì 24, venerdì 25, sabato 26.

Dicembre: Mercato del terzo giovedì, giovedì 15, venerdì 16.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 5 febbraio 1892 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione d'un serbatoio a carico automatico per il lavaggio delle chiaviche nelle vie Manin, della Prefettura, Lovaria, della Posta, Belloni, Cavour, utilizzando l'acqua di rifiuto della fontana di piazza Vittorio Emanuele in questa città, giusta il progetto approvato dal Consiglio Comunale nel 30 ottobre 1891, verso il prezzo di L. 3796.62.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 380 anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 80,00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio Municipale (sez. IV): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Il contratto risulterà dall'atto di aggiudicazione e dal capitolato.

Dal Municipio di Udine, li 18 gennaio 1892

Il sindaco ELIO MORPURGO

La veglia mascherata promossa dagli agenti di commercio e che avrà luogo nella notte dal 6 al 7 febbraio al Teatro Minerva promette di riescire ottimamente. Già molti sono i sottoscrittori di biglietti e ciò era prevedibile dal momento che gli agenti hanno deliberato di devolvere a scopo di beneficenza tutto il netto ricavo della festa dividendolo per metà fra la società «Reduci dalle Patrie Battaglie» e la società «Agenti di Commercio» (fondo soci disoccupati).

Miseria. Iersera alcuni vicini della famiglia F. in Chiavris n. 122 vennero in suo aiuto, trovandosi questa nella più squallida miseria. Il capo è senza impiego ed oltre alla moglie ha due bambini dasfamare.

I generosi dovrebbero ricordarsi di quegli sventurati di cui sopra abbiamo dato l'indirizzo.

Furto. Di notte dal cortile aperto annesso alla abitazione di Giovanni Fabbris, Bottelli da Pasiano di Pordenone, ignoti rubarono del legname da costruzione per lire 30.

INCENDIO

Al momento di andare in macchina apprendiamo essere scoppiato fuori porta Grazzano un incendio.

Accorsero subito i pompieri con una macchina.

Incendio. In San Daniele sviluppavasi il fuoco nella stalla dei fratelli Domenico e Giovanni Polano. Le fiamme propagatesi tosto al soprastante fienile in breve lo distrussero completamente, arrecando ai medesimi un danno assicurato di lire 1620 per fieno, paglia, attrezzi rurali e due vacche rimaste preda dalle fiamme.

La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione ditorcie per la morte

di *Bortolotti Osualdo Antonio*: Belgrado co. Orazio L. 1;

di *Bianchi Ermenegildo*: Morgante cav. Lanfranco L. 2; Schiavi dottor G. C. L. 2.

Le offerte si ricevono dall'ufficio della Congregazione e dalla libreria Gambierasi.

Ringraziamento

I parenti ed i soci di *Ermenegildo Bianchi* ringraziano calidamente tutti coloro che nella luttuosa presente circostanza gentilmente concorsero a rendere più solenni i funerali.

Un ringraziamento speciale alle egregie famiglie Politi che gentilmente offrirono il loro tumulo.

Chiedono scusa delle involontarie dimenticanze occorse nelle partecipazioni.

—

La famiglia Moro di Codroipo ringrazia di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al lutto per la morte del compianto *cav. Daniele Moro*, domandando scusa per le involontarie ommissioni.

LIBRI E GIORNALI

Cronaca d'Arte. Esce ogni domenica a Milano. Abbonamento annuo L. 7.50. Semestre L. 4 — Direzione e amministrazione, via Guastalla n. 9.

Sommario del n. 4:

Giornale: Guy dei Moupassant, C. Hanau — Froufrou (ad Annie Vivanti), Arturo Colautti — Scienza antiaccademica, Ipnotismo e spiritismo, (continuazione e fine), Enrico Aresca — Lampa, C. A, Levi — Da Berlino, Giù le armi! Romanzo della baronessa Bertha von Suttner, E Gagliardi — Dai sonetti secolari, Marino Marin — Dedizione, romanzo, (Capitolo III), Ugo Valcarenghi — Consalvo, Alberto Sormani — Dal paese delle Sirene, Cantata di Calendicembre, Ernesto Serao — Bibliografia: Fra Poeti, Philos — Bibliografie... istantanee — Giornali e riviste, Il Tirapiedi Minore.

Copertina: Cronachetta: Teatri milanesi, La rappresentazione di Norma alla Scala, Nicolò Celega — La signora Fanny — La questione della facciata del Duomo di Milano — Il discorso d'un Pittore al Parlamento Belga — Un' inchiesta sulle Pinacoteche nel Belgio — La tavola di Luca Signorelli di Figine e l'Accademia di Brera — Notizie — Avviso ai concorrenti.

L'indignazione dei giornali russi

Scrivono a Berlino da Pietroburgo:

Dietro ispirazione del Governo, tutti i giornali russ attacano violentemente la stampa estera, e specialmente l'inglese, per le esagerate notizie che vengono pubblicate sulla carestia in Russia.

I detti giornali assicurano che le misure prese dal Governo sono tali che la carestia sarà presto domata, nè lascerà strascichi dolorosi.

A Berlino però si crede poco all'indignazione ufficiale della stampa russa.

Le notizie più esagerate, pubblicate dalla stampa estera, sono al disotto del vero.

Il Ministro Villari
Citato da un editore

Il libraio Loescher citò il ministro dell'istruzione pel pagamento di ventottomila lire che furonglì derubate da Mancini, economo della biblioteca Vittorio Emanuele, ora carcerato.

Villari fece redigere una nota informativa dall'avvocatura erariale, perchè si opponga alla pretesa di Loescher.

Si ritiene però che il Governo finirà per pagare la somma, oltre alle spese, essendo il Mancini un suo agente riconosciuto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 gennaio

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.20.

Il presidente legge una lettera di Rudinì che comunica alla Camera i ringraziamenti della Regina d'Inghilterra per le condoglianze della Camera per la morte del duca di Clarence.

Si riprende quindi la discussione sui trattati di commercio.

Il relatore Ellena in un lungo discorso spiega le ragioni per cui la commissione consiglia di approvare i trattati.

Conclude dicendo: «si approvino dunque i trattati, ma senza lasciar supporre che soddisfino appieno i nostri voti e che da essi si possa ottenere un grande immediato miglioramento economico.»

Il ministro Chimirri difende pure i trattati. Il governo, dice il ministro, coi provvedimenti proposti ha avuto lo scopo di ristabilire l'equilibrio nel consumo dei vini in Italia. Non pretende di aver risolto tutti i problemi, ma ha la coscienza di aver ottenuto utili risultati a beneficio dell'economia nazionale. Lo Stato non può sostituirsi alla privata attività, dovendo limitarsi ad una funzione d'ausilio attendendo il miglioramento alle nostre condizioni delle feconde iniziative private. Questo è il programma cui si informò il governo nella stipulazione delle nuove convenzioni commerciali che prega la Camera di approvare.

Rimandasi quindi il seguito a domani. Levasi la seduta alle ore 7.

Telegrammi

Lo scoppio di una caldaia

Torino, 18. Una grave disgrazia è accaduta nella fabbrica di colla e concime Fino e C. Una caldaia scoppiò improvvisamente facendo rovinare il tetto del fabbricato, e colpendo tre operai che si trovavano attorno all'apparecchio.

Un operaio, certo Moriondo Antonio d'anni 31 rimase morto sul colpo, ed altri riportarono leggere ferite.

La situazione al Marocco

Tangeri, 17. 500 nomini delle truppe sceriffiane sono diretti a Tangeri. Preparasi a Fez un altra fortissima colonna contro i Kalibas ribelli.

Dopo breve malattia sopportata con fortezza d'animo e cristiana rassegnazione, ricevuto con edificante divozione il SS. Viatico e gli altri conforti della religione, ieri alle ore 6 pom. ha resa l'anima a Dio

D. FERDINANDO BLASICH

Pro-Cancelliere Arcivescovile
Rettore delle Chiese di San Pietro Martire

Le sorelle germane ed il fratello consanguineo addoloratissimi per sì grave perdita nè danno notizia ai congiunti, amici e conoscenti, perchè preghino per l'amato fratello.

Udine, 19 gennaio 1892.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. ore 9 ant. nella Chiesa Parr. di S. Quirino.

Il sacerdote **Ferdinando Blasich** era persona dottissima, molto versato nelle cose delle antichità patrie delle quali era paziente ricercatore.

Fu di ottimo cuore, buono, caritatevole.

La perdita sarà dolorosamente sentita non solo dalla Chiesa udinese, ma anche dai suoi molti amici.

Alla prima ora del mattino di ieri, dopo breve malattia, cessava di vivere il ragioniere e R. impiegato

Bortolotti Osualdo Antonio

d'anni 50.

Il figlio, la suocera Emilia Lago ed i cognati Avogadro di Vigliano co. comm. Luigi Maggiore Generale in posizione di servizio ausiliario e Rasi dott. cav. Carlo, ne dànno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

Udine 18 gennaio 1892

I funerali seguiranno oggi, martedì 19 corrente, alle ore 4 pomerid., nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla via Giovanni d'Udine n. 15.

Quest'oggi cessava di vivere la signora

Marianna Longhi-Sicutti

nella grave età di anni 87, mesi 9.

Nata a Palmanova nel 1804 venne a Gonars ancora nel 1827 moglie al compianto sig. Giuseppe Sicutti.

Più generazioni ammirarono la donna schietta e benefica.

Alla figlia ed al genero sia di conforto l'ottima memoria lasciata dalla buona vegliarda.

Gonars 17 gennaio 1892

A. dott. M.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.90	5.—	al quint.
	II »	»	3.90	4.00	»
fieno della Bassa	I »	»	3.70	3.80	»
	II »	»	3.00	3.40	»
Paglia da foraggio		»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera		»	3.—	3.10	»

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliato	L.	2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	»	2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	»	7.—	6.80	—.—	—.—

UOVA

Uova L. 8.— a 8.50 al cento

LEGUMI

Patate	»	0.09	a	0.10	»
Fagiuoli	»	0.26	a	0.40	»

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.50	11.—	All'ett.
Segala	» —.—	—.—	»
Frumento	» 23.—	—.—	»
Granoturco	» 13.50	12.—	»
Giallone	» 15.25	—.—	»
Lupini	» 8.20	7.50	»
Sorgorosso	» 8.—	7.50	»
Maroni	» 8.20	a 11 —	al kil.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L.	1.10	a	1.00	al kilo
Polli »	»	0.75	a	1.00	»
Oche vive	»	0.80	a	0.85	al kil.
Oche morte	»	0.90	a	1.10	»

BURRO

Burro del piano	L.	1.80	a	2.—	al kilo
Burro del monte	»	1.70	a	1.95	»

Onori a un sindaco. Ci scrivono da Rigolato in data 17:

In omaggio alla ben meritata *riconferma* del nostro stimato Sindaco sig. C. Vidale pel triennio 92-94, stamane per tempo, alcuni comunisti di Rigolato gli tributarono gli onori con diversi spari di mortaletto.

Un comunista

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 gennaio 1892

Rendita	19 gen.	18 gen.
Ital 5% contanti	92.50	92.55
» fine mese	92.60	92.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.10	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	306.80	305.—
» 3% Italiane	284.—	285.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	477.—
» » » 4 1/2	485.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	446.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	504.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31 —	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	40.—
» Cotonificio Veneto	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.60	102.65
Germania »	127.—	127.—
Londra »	25.85	25.85
Austria e Banconote »	219.1/4	219.1/4
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.07	89.05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.10	

Calma assoluta

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'intorno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane, come: **S. Cecilia** (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza), **Cinzica de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice «dei Portinari»** (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, Via Torino, n. 12. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli. — In UDINE trovasi presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine.**

DENARO

in quantità guadagnerà chiunque compera a L. **2.25** l'indispensabile libro: Il vero Rothschild o **« Modo di far Denaro »**, Trattato pratico degli affari, *Guida alla fortuna.* Vaglia Lire 2 25 ad Unione Editrice Libraria Italiana, Moneta, *Milano*, e da tutti i Librai.

FLORELINE

Natura inglese per gli capelli eleganti

Vendesi all'ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4.50

Farmacia MARCO ALESSI

UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moschata, di Aloe, die Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina — speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola grande da 60 pillole.....L. 2,50
Scatola piccola da 20 pillole.....L. 1,00.

proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al Congresso di Igiene di Brescia 18..; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 18.. — La pillola contiene catramina (speciale olio di catrame Bertelli) ...

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

SPECIALITÀ

VENDIBILI PRESSO L'UFFICIO ANNUNZI DEL *GIORNALE DI UDINE*

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorentina* che si vende in parecchi da lire 1.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la belle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Acido fenico profumato. E' antisettico e disifettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Non avrete più capelli bianchi se, farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallamente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba. Lire 7 la bottiglia.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Polvere Fernet per fare un eccellente « Fernet » si acquite una scatola che costa lire 2 colla qusti si può fare sei litri di vero «Fernet».

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia

Organi genitali, struttura e funzioni di essi — loro malattie e mezzi per guarirle. (Con figure). lire 3.

Acqua dell'eremita. Infallibile per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio col lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. Prezzo lire 1.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame, e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta di pagine 160 per lire 1.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Colla liquida extra forte per gli uffici. — cent. 75, 50, 30 la bottiglia.

Wein-pulver. Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon « vino bianco » spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.00.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7 16 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8 15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.5. p. P.G.

Per far spumare il vino

è *ottima* la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

Lane igieniche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia — Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli —

LE LANE OTTIME

Perchè le lane HÉRION sono le migliori d'Europa?

Perchè sono fatte di pura e finissima lana di pecora.

Perchè non sono tinte.

Perchè non si rompono mai e durano un'eternità.

Perchè si stringono pochissimo o nulla nella lavatura.

Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle Lane Jäger.

Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte, quello di PAOLO MANTEGAZZA.

Lane igieniche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe —

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION diffidare dall'imitazione

DIPLOMA all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti